

NOTAS HISTÓRICAS Y GEOGRÁFICAS

Artículos

**L'EMIGRAZIONE PIEMONTESE IN URUGUAY NEGLI ULTIMI ANNI DEL REGNO
DI SARDEGNA (1857-1859) ATTRAVERSO LE FONTI CONSOLARI. IL CASO DEI
VALDESI DEL CIRCONDARIO DI PINEROLO IMBARCATISI DAL PORTO DI
GENOVA**

PIEDMONTESE EMIGRATION TO URUGUAY IN THE LAST YEARS OF THE KINGDOM
OF SARDINIA (1857-1859) THROUGH CONSULAR SOURCES. THE CASE OF THE
WALDENSIANS IN THE PINEROLO DISTRICT EMBARKED FROM THE PORT OF
GENOA

Martino Contu

Fondazione “Mons. Giovannino Pinna” – Italia
contu.martino@tiscali.it

Recibido el 19 de diciembre de 2019

Aceptado el 30 de mayo de 2020

Riassunto

Il saggio ricostruisce il fenomeno migratorio piemontese in Uruguay negli anni 1857-1859 attraverso le relazioni trimestrali dei passaporti stranieri legalizzati dalle autorità consolari uruguaiane di Genova e Savona.

Tale flusso si inserisce nel quadro dell'emigrazione italiana pre-unitaria, ovvero dell'emigrazione di migliaia di sudditi del Regno di Sardegna, originari soprattutto della Liguria e del Piemonte, che scelgono di trasferirsi in Uruguay già dalla prima metà dell'Ottocento. Nell'ambito di questo movimento, si inserisce l'emigrazione valdese del circondario di Pinerolo. Un flusso migratorio peculiare ed originale, organizzato, che preserva l'identità protestante della comunità espatriata, evitando la sua dispersione, e che mantiene il contatto con la propria madre patria italiana.

Con riferimento a quest'ultimo originale flusso migratorio, si analizza l'ultima relazione trimestrale del 1857, stilata dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova e parzialmente trascritta e pubblicata in Appendice al presente saggio.

Parole chiave: emigrazione italiana pre-unitaria, emigrazione sardo-piemontese e aldesa in Uruguay, Pinerolo, Colonia Valdese.

Abstract

The essay reconstructs the Piedmontese migration phenomenon in Uruguay in the years 1857-1859 through the quarterly reports of foreign passports legalized by the Uruguayan consular authorities of Genoa and Savona. This flow is part of the pre-union Italian emigration, or the emigration of thousands of subjects of the Kingdom of Sardinia, mainly from Liguria and Piedmont, who choose to move to Uruguay since the first half of the nineteenth century. The Waldensian emigration from the Pinerolo district is part of this movement. A peculiar and original migratory flow, organized, which preserves the Protestant identity of the expatriate community, avoiding its dispersion, and which maintains contact with its mother Italian homeland. With reference to the latter original migratory flow, we analyze the last quarterly report of 1857, drawn up by the Consulate General of Uruguay in Genoa and partially transcribed and published in the Appendix to this essay.

Keywords: pre-Union Italian emigration, Sardinian-Piedmontese and Waldensian emigration to Uruguay, Pinerolo, Colonia Valdese.

Para citar este artículo:

Contu, Martino. L'emigrazione piemontese in Uruguay negli ultimi anni del Regno di Sardegna (1857-1859) attraverso le fonti consolari. il caso dei Valdesi del Circondario di Pinerolo imbarcatasi dal porto di Genova. Revista Notas Históricas y Geográficas, número 25, Julio – Diciembre 2020. pp. 258-291.

1. INTRODUZIONE

L'emigrazione piemontese della prima metà e degli anni cinquanta dell'Ottocento diretto in Uruguay si inserisce nel quadro del flusso migratorio italiano proveniente dal Regno di Sardegna, il primo Stato pre-unitario italiano ad aver riconosciuto la Repubblica Orientale dell'Uruguay e ad aver stabilito relazioni ufficiali a partire dal 1834, con la presenza a Montevideo di una Regia Agenzia consolare¹. Infatti, nella capitale Montevideo giunse il console sardo-piemontese Pezzi, mentre a Genova si stabilì il console uruguayano José Gavazzo, nominato dal presidente della Repubblica uruguayana con atto del 5 agosto 1835². I rapporti tra il Regno sardo e l'Uruguay, conosciuto anche come Banda Orientale, divennero tali che, a Torino, il 29 ottobre del 1840, i due Paesi firmarono un *Trattato di amicizia, commercio e navigazione*.³ Esso prevedeva, tra le altre cose, la commercializzazione di ogni tipo di oggetto e mercanzia, inclusi i prodotti naturali e industriali, con la sola esclusione di quei prodotti utili al contrabbando di guerra, come cannoni e fucili e quei minerali che potevano essere utilizzati per costruire armi⁴. A distanza di un anno, il 31 maggio del 1841, a Parigi, venne firmata anche una *Convención Postal* (Accordo Postale), con l'intento di rafforzare maggiormente «las relaciones de buena inteligencia ya establecidas por el Tratado de Amistad, Comercio y Navegación [...]»⁵.

I due accordi del 1840 e del 1841 erano stati preceduti, a Torino e a Montevideo, rispettivamente il 26 giugno del 1837 e il 28 gennaio del 1838, dalla firma delle *Notas reversales sobre tratamiento a los nacionales de ambos países* (Note reciproche sul trattamento da riservare

¹ Sull'avvio dei rapporti consolari tra il Regno di Sardegna e l'Uruguay, cfr. i documenti contenuti in Archivo General de la Nación, Uruguay, Ministerio de Relaciones Exteriores (d'ora in poi AGNU, MRE), Caja 1748, Carpeta 1, Relaciones de los Estados Italianos, años 1834, 1835, 1836.

² AGNU, MRE, Caja 1748, Carpeta 1, Relaciones de los Estados Italianos, años 1834, 1835, 1836, El Presidente de la República Oriental del Uruguay [...], Nomina di José Gavazzo per ricoprire la carica di Console dell'Uruguay nella città di Genova e degli altri porti del Regno di Sardegna, Montevideo, 5 agosto 1835.

³ Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840), [testo a stampa in lingua italiana], s.i.l., s.i.d., p. 4; ora riproposto in Consolato dell'Uruguay a Cagliari, Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840), a cura di Martino Contu, Luca Maria Sanna Delitala. (Villacidro-Cagliari: Centro Studi SEA-Consolato dell'Uruguay a Cagliari, 2010), 17.

⁴ Uruguay - Cerdeña. Tratado de Amistad, Comercio y Navegación, Turín, 29 de octubre de 1840, in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabetico por materias e indices, Tomo I. (Montevideo, 1993), pp. 78 e 80. Con la Legge n. 238 del 12 novembre 1842, il Senato e la Camera dei Rappresentanti dell'Uruguay autorizzarono il potere esecutivo a ratificare il Trattato. Questo, infatti, venne ratificato a Parigi il 17 aprile del 1843.

⁵ Uruguay - Cerdeña. Convención Postal. (París, 31 de mayo de 1841), in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabetico por materias e indices, cit., p. 297. Con la Legge n. 237 del 31 ottobre 1842, il Senato e la Camera dei Rappresentanti dell'Uruguay, riuniti in Asamblea Generale, autorizzarono il potere esecutivo a ratificare il Trattato. Tale Accordo venne poi ratificato a Parigi il 17 aprile del 1843. Il Trattato venne denunciato dall'Uruguay il 20 giugno del 1860.

ai cittadini di entrambi i paesi)⁶. Alcuni lustri dopo, il 4 ottobre del 1852, i due Paesi, nella città di Montevideo, firmarono un secondo *Trattato di Commercio e Navigazione*, ma anche di Estradizione, al cui articolo 8 si affermava quanto segue: «Igualmente no se pondrá traba ni prohibición alguna a la importación o exportación de todo artículo que proceda del suelo o de su industria del Reino de Cerdeña o de la República Oriental del Uruguay, a la entrada o a la salida de los puertos de ambas naciones, que no sea aplicable a toda otra nación»⁷. L'anno dopo, sempre a Montevideo, il 19 e il 24 di ottobre, fu firmato lo *Scambio di note relative all'abolizione dei diritti differenziali fra la Sardegna e l'Uruguay* in materia di navigazione dentro le acque territoriali e i porti dell'Uruguay⁸. Prima ancora che i due Paesi firmassero il *Trattato di amicizia, commercio e navigazione* del 1840, l'Uruguay, già dal secondo quarto dell'Ottocento, era divenuta meta di centinaia di italiani, prevalentemente sudditi del Regno di Sardegna, provenienti in gran parte dal Piemonte ma, soprattutto, dalla Liguria, che, nel giro di poco tempo, assunsero il monopolio delle attività di cabotaggio lungo le vie fluviali del piccolo paese latino-americano. Tuttavia, accanto a una emigrazione dettata da esigenze socio-economiche, se ne aggiunse un'altra di natura prettamente politica. Infatti, come abbiamo avuto modo di sottolineare da altre parti⁹, a partire dai primi decenni dell'Ottocento, la Repubblica Orientale dell'Uruguay fu meta dell'emigrazione italiana. Giunsero in quella lontana terra i piemontesi profughi dei moti del 1821, ai quali si unirono gli imprenditori marittimi e i commercianti liguri, «che risentivano – scrive lo storico uruguayano Juan Oddone – dell'annessione della loro repubblica al Regno di Sardegna, formando con gli emigrati mazziniani del 1830 l'inizio di una vera e propria catena»¹⁰. Così, accanto a un'emigrazione dettata da esigenze economiche, si inserì un'emigrazione politico-militare, alimentata dalle lotte risorgimentali, ossia dai moti degli anni Venti e Trenta che spinsero molti patrioti, soprattutto mazziniani, a lasciare l'Italia e a trovare ospitalità in Brasile, Argentina e, soprattutto, in Uruguay. L'America del Sud «era ormai una terra promessa, ma anche un continente troppo vasto e ancora troppo scarsamente conosciuto per cercarvi luoghi sicuri ove rifugiarsi. Uno

⁶ Uruguay - Cerdeña. Notas reversales sobre tratamiento a los nacionales de ambos países. (Turín y Montevideo, 26 de junio de 1837 y 28 de enero de 1838), in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I, cit., pp. 491-492.

⁷ Uruguay - Cerdeña. Tratado de Comercio y Navegación, in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I, cit., p. 229.

⁸ Uruguay - Cerdeña. Scambio di Note relative all'abolizione dei diritti differenziali fra la Sardegna e l'Uruguay. (Montevideo, 19 y 24 de octubre de 1853), in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I, cit., pp. 673-677.

⁹ Sul tema, cfr. i seguenti contributi: Martino Contu, "Dal Mediterraneo alla sponda opposta del Rio de la Plata: il fenomeno dell'emigrazione sarda in Uruguay tra Ottocento e Novecento", RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, 4 (giugno 2010): 493-516, <<http://rime.to.cnr.it>> (20 novembre 2020); Idem, Introduzione a Martino Contu, Luca Maria Sanna, a cura di, Da Cagliari a Montevideo. Angelo Pigurina, il garibaldino sardo eroe dei due mondi. (Villacidro: Centro Studi SEA, Quaderni Sardo-Uruguayani, 1, 2011), 11-18.

¹⁰ Juan Antonio Oddone, La politica e le immagini dell'emigrazione italiana in Uruguay, 1830-1930, in L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno. (Torino: Fondazione Giovanni Agnelli, 1993), 99.

di questi fu Montevideo, porto e capitale di una piccola provincia che aveva appena conquistato l'indipendenza e che stava abbattendo le sue mura coloniali per simboleggiare in tal modo la rottura con il suo recente passato e la sua adesione alle correnti di scambio universale»¹¹. In altri termini, il flusso italiano in uscita diretto in Uruguay, come afferma lo storico argentino Fernando Devoto, si configura come un caso di emigrazione precoce che precede la grande ondata migratoria «che interessò i due colossi vicini, l'Argentina e il Brasile [...]»¹².

Se escludiamo l'emigrazione politico-militare, quella dettata da esigenze economiche si sviluppò a partire dagli anni Venti e Trenta quando ancora non esisteva una regolare linea di navigazione marittima in grado di collegare il Regno di Sardegna con l'Uruguay.

Infatti, a piccoli gruppi, i sudditi sardi che emigravano, in gran parte, come detto, liguri e, in minor misura, piemontesi, si imbarcavano dai porti liguri di Genova e Savona e da quello di Nizza, a bordo di navi mercantili, battenti bandiera sarda, e affrontavano la traversata oceanica per crearsi una nuova vita nella repubblica uruguaiana¹³.

Non vi è dubbio che l'incremento degli scambi commerciali tra i due Paesi favorì e accrebbe il flusso migratorio dei sudditi sardi che si accentuò a partire dagli anni Quaranta quando dai porti di Genova, Savona e Nizza iniziarono a salpare con una certa regolarità navi passeggeri dirette al porto di Montevideo.

Nel solo lustro 1840-1844, si registrano alcune migliaia di sudditi sardi e qualche centinaio di sudditi provenienti da altri regni italiani pre-unitari e dalla Svizzera italiana, che si imbarcarono dai porti liguri e nizzardi diretti a Montevideo. Queste liste compilate a cura dei consolati uruguaiani di Genova, Savona e Nizza sono delle utili e preziose fonti per lo studio del fenomeno migratorio italiano in epoca pre-unitaria attualmente custodite a Montevideo, presso l'*Archivo General de la Nación* nel Fondo del Ministero delle Relazioni Esteriori, all'interno della serie

¹¹ Ibidem.

¹² Fernando J. Devoto, Un caso di emigrazione precoce. Gli italiani in Uruguay nel secolo XIX, in L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno, cit., p. 1.

¹³ Nel periodo 1829-1845, attraccarono nel porto di Montevideo ben 1.128 navi sarde. Sul tema, cfr. Julio Sánchez Gómez, La producción de la tierra vista desde el mar. Los excedentes y su salida a través de la exportación. Las carancias y la importación, in Gerardo Caetano, Ana Ribeiro, Coordinadores, Tierras, reglamento y revolución. (Montevideo: Planeta, 2015), (535-596), 586. Quella sarda, infatti, risultò essere la flotta con il maggior numero di navi attraccate al principale porto della Banda Orientale. Notizie più dettagliate sulle imbarcazioni battenti bandiera sarda approdate al porto di Montevideo e salpate dal medesimo porto per altre destinazioni estere, si trovano in AGNU, Archivo General Administrativo, Capitanía del Puerto, Libros de Entrada y Libros de salidas de buques: Libro 95, Entradas de buques de 1805 a 1817; Libro 99, Entradas de buques de 1818 a 1824; Libro 103, Entradas de buques de 1835 a 1837; Libro 373, Entradas de buques de 1841 a 1841; Libro 95, Salidas de buques de 1813 a 1817; Libro 96, Salidas de buques de 1817 a 1821; Libro 546, Salidas de buques de 1829 a 1835; Libro 555, Salidas de buques de 1835 a 1839.

documentale denominata *Listas de pasajeros provenientes de Italia e Francia*¹⁴. Le liste dei passeggeri provenienti dall'Italia comprendono i seguenti documenti: 1) liste di sudditi sardi¹⁵ che si sono imbarcati dai porti di Genova, Savona e Nizza negli anni 1840-1853¹⁶ e sudditi italiani che si sono imbarcati dal porto di Genova nel 1907; 2) relazioni dei passaporti vistati per Montevideo dai consolati della Repubblica Orientale dell'Uruguay operanti in Genova, Savona e Livorno negli anni 1857-1859 e 1862-1865, recentemente trascritte e pubblicate¹⁷, con in Appendice la trascrizione delle liste degli imbarcati dal porto di Genova nell'anno 1907¹⁸.

Le relazioni trimestrali relative agli anni 1857-1859 contengono le seguenti voci: “Fecha” (Data), “N.” (Numero), “Nombre de los pasajeros” (Nome dei passeggeri), “Patria” (Comune di origine o provenienza), “Profesión” (Professione), “Edad” (Età), “Destino” (Luogo di arrivo), “Observaciones” (Osservazioni). In quest'ultima voce vengono segnalate le persone, generalmente parenti o familiari (moglie, figli, cugini, etc.) che viaggiano con il passeggero.

¹⁴ Le liste dei passeggeri francesi imbarcatisi dai porti di Bayona (1838-1852), Bordeaux (1840-1864), Le Havre (1899-1909) e diretti in Uruguay, abbracciano un arco temporale compreso tra il 1838 e il 1909. Sul tema cfr. Manuela Garau, “Migrantes europeos rumbo a Montevideo en los años 1899-1909 a través de las fuentes del Consulado del Uruguay a Le Havre custodiadas en Archivo General de la Nación”, *Revista Ciencias de la Documentación* (Chile) vol. 1, n. 4 (octubre-diciembre 2015): 60-74, consultabile in <<http://www.cienciasdeladocumentacion.cl/vol-1-num-4-2015/4-oficial-articulo-lic.-manuela-garau.pdf>> (20 novembre 2020); e Eadem, *Migrantes franceses en Montevideo en los años treinta y cuarenta a través de las fuentes del Consulado de Uruguay en Bayona custodiadas en el Archivo General de la Nación*, relazione presentata al XVII Congresso internazionale di AHILA, Simposio 013, “Estudios Migratorios na América Latina”. (Berlino, 9-13 settembre 2014). Oltre alle liste dei passeggeri, presso l'Archivo General de la Nación, all'interno della stessa Serie documentale, si conservano anche due Registri sui francesi segnati nella Cancelleria del Consolato di Francia a Montevideo, il primo relativo all'anno 1835 e il secondo al periodo 1837-1838. Sull'argomento cfr. ancora Manuela Garau, *Migrantes franceses en Montevideo en los años 1835 y 1837-1838 a través de las fuentes del Consulado de Francia en la capital uruguaya custodiadas en el Archivo General de la Nación*, relazione presentata al XVI Congresso internazionale della Asociación Española de Americanistas, intitolato “América. Encuentros desencuentros y cruce de miradas”, Mesa 2, “La atracción del Nuevo Mundo: emigrantes y colonos”. (Alcalá de Henares, 2-5 settembre 2014).

¹⁵ Con il termine “sardi” si indicano tutti i sudditi del Regno di Sardegna, comprendente oltre la parte insulare, ovvero le isole di Sardegna e di Capraia, anche quella continentale formata da Liguria, Piemonte, Nizzardo e Savoia.

¹⁶ Tali liste comprendono migliaia di sudditi sardi, in gran parte liguri e piemontesi, ma anche sudditi lombardo-veneti, di altri regni italiani pre-unitari e del Ticino, tutti emigrati in Uruguay. Attualmente oggetto di studio e di analisi da parte dell'autore del presente saggio, le liste, nell'ambito di un accordo internazionale tra la Fondazione “Mons. Giovannino Pinna” onlus di Villacidro l'Archivo General de la Nación di Montevideo, sono di prossima pubblicazione per i tipi delle Edizioni Aipsa di Cagliari. Per alcune anticipazioni, relative alle liste di imbarco degli anni 1844-1845 e 1850-1851, cfr., Martino Contu, “Emigration through Uruguayan Consular Sources (1844-1845) from the Kingdom of Sardinia and the Kingdom of Lombardy-Venetia to Rioplatense América”, *Revista Europa del Este Unida*, II, n. 4 (Julio-Diciembre 2017): 9-22, <<http://www.europadelesteunida.com/gallery/1%20oficial%20articulo%202017%20julio%20dic%202017%20europa%20del%20este%20unida.pdf>> (20 novembre 2020); e Idem, “L'emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay attraverso le fonti consolari uruguayane (1850-1851)”, *Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe*, a. VIII, n. 13 (luglio-dicembre 2018): 20-37 (20 novembre 2020).

¹⁷ Martino Contu, *L'emigrazione italiana in Uruguay attraverso le fonti consolari (1857-1865)*. (Cagliari: Aipsa, 2017).

¹⁸ *Ibidem*, pp. 151-153.

In questo saggio, sempre con riferimento specifico al triennio 1857-1859, si propone un'analisi inedita sui passeggeri piemontesi, con un focus, altrettanto inedito, su un gruppo di oltre 130 persone, in gran parte composto da famiglie, tutte appartenenti alla comunità valdese del circondario piemontese di Pinerolo, che si imbarca dal porto di Genova nel dicembre del 1857 diretto in Uruguay e che contribuisce, nel 1858, a dar vita alla prima colonia valdese in America, Colonia Valdese, appunto, per molti anni conosciuta in Europa con il nome di Colonia del Rosario.

2. LE PROVENIENZE E IL SESSO DEI PASSEGGERI IMBARCATISI DAI PORTI DI GENOVA E SAVONA NEL TRIENNIO 1857-1859

Dall'analisi delle nove relazioni trimestrali relative ai passaporti vistati per Montevideo dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova (quattro), dal Consolato dell'Uruguay a Savona (tre) e dal Vice Consolato dell'Uruguay a Savona (due) risulta che tra il 1857 e il 1859 partirono dai porti di Genova e Savona 665 passeggeri, ai quali si devono aggiungere 298 familiari, in gran parte mogli e figli degli imbarcati, per un totale di 963 persone. Dei 665 passeggeri, 572 sono maschi (86,0%) e 93 femmine (14,0%). Gli imbarcati provengono in maggioranza dal Regno di Sardegna: in tutto 570 persone, pari all'85,7% del totale dei passeggeri, quasi tutti liguri (447, pari al 67,2% del totale dei passeggeri e al 78,3% del totale degli imbarcati sardi) e piemontesi (119, pari 17,9% del totale dei passeggeri e al 20,9% del totale degli imbarcati sardi). Appena lo 0,6% proviene dalla Savoia e dall'isola di Sardegna. Provengono da altri Stati italiani, soprattutto dal Regno Lombardo-Veneto, appena 47 cittadini, di cui 45 maschi e 2 femmine, cifra corrispondente al 7,1% del totale degli imbarcati. Pertanto, il 92,8% dei passeggeri imbarcati proviene da Stati italiani, mentre i passeggeri di Stati non italiani sono in tutto 48, di cui 45 di sesso maschile e 3 di sesso femminile, pari al 7,2% del totale dei passeggeri. Di questi ultimi, ben 47 risultano essere originari della Svizzera e, soprattutto, del Ticino, pari al 7,1% del totale dei passeggeri imbarcati.

Tab. 1 – Passeggeri di Stati Italiani e Paesi stranieri imbarcatissimi dai porti di Genova e Savona (1857-1859), suddivisi in base al sesso in v. a. e in v. p.

| STATI ITALIANI | M | % | F | % | Totale M + F | % su passeggeri totali |
|--|------------|-------------|-----------|-------------|-----------------|------------------------------|
| REGNO DI SARDEGNA | 482 | 84,6 | 88 | 15,4 | 570 | 85,7 |
| ALTRI STATI ITALIANI | 45 | 95,7 | 2 | 4,3 | 47 | 7,1 |
| TOTALE PASSEGGERI DI STATI ITALIANI | 527 | 85,4 | 90 | 14,6 | 617 | 92,8% |

| ALTRI STATI NON ITALIANI | M | % | F | % | Totale M + F | % su passeggeri totali |
|-----------------------------|---|---|---|---|-----------------|------------------------------|
| | | | | | | |

| | | | | | | |
|--|-----------|-------------|----------|------------|-----------|------------|
| STATI EUROPEI | 44 | 93,6 | 3 | 6,4 | 47 | 7,1 |
| IMPERO OTTOMANO | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| TOTALE PASSEGGERI DI STATI NON ITALIANI | 45 | 93,7 | 3 | 6,3 | 48 | 7,2 |

| | | | | | | |
|------------------------------|------------|-------------|-----------|-------------|------------|--------------|
| TOTALE PASSEGGERI | 572 | 86,0 | 93 | 14,0 | 665 | 100,0 |
|------------------------------|------------|-------------|-----------|-------------|------------|--------------|

Tra i sudditi sardi, i liguri, i piemontesi, i sardi della Sardegna e i savoiard di sesso maschile raggiungono la percentuale del 84,6%, mentre quelli di sesso femminile raggiungono la cifra del 15,4%.

Tab. 2 – Passeggeri del Regno di Sardegna imbarcatasi dai porti di Genova e Savona (1857-1859), suddivisi in base alla provenienza regionale e al sesso, in v. a. e in v. p.

| REGIONI DEL REGNO DI SARDEGNA | M | % | F | % | Totale M + F | % su passeggeri sardi | % su passeggeri totali |
|--|------------|-------------|-----------|-------------|-------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| LIGURIA | 371 | 83,2 | 76 | 16,8 | 447 | 78,3 | 67,2 |
| PIEMONTE | 108 | 90,8 | 11 | 9,2 | 119 | 20,9 | 17,9 |
| SARDEGNA | 1 | 50,0 | 1 | 50,0 | 2 | 0,3 | 0,3 |
| SAVOIA | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 2 | 0,3 | 0,3 |
| TOTALE PASSEGGERI DEL REGNO DI SARDEGNA | 482 | 84,6 | 88 | 15,4 | 570 | 100,0 | 85,7 |

Con specifico riferimento ai sudditi sardi, emerge che questi ultimi si sono imbarcati, in gran parte, dal porto di Genova: in totale 431 persone, pari al 75,6% del totale dei passeggeri sardi imbarcati, di cui 376 maschi (87,2%) e 55 femmine (12,8%), mentre dal porto di Savona sono salpati 139 sudditi sardi, pari al 24,4% del totale degli imbarcati del Regno di Sardegna, di cui 106

maschi (76,3%) e 33 femmine (23,7%). Infatti, dall'analisi delle tabelle 3 e 4 emerge che i sudditi sardi sia di origine ligure che piemontese sono partiti prevalentemente dal porto di Genova, rispettivamente 312 liguri, di cui 268 maschi (85,9%) e 44 femmine (14,1%) e 115 piemontesi, di cui 105 maschi (91,3%) e 10 femmine (8,7%). Invece, i liguri partiti dal porto di Savona sono 135, di cui 103 maschi (76,3%) e 32 femmine (23,7%), mentre i passeggeri piemontesi sono appena 4, di cui 3 di sesso maschile (75%) e 1 di sesso femminile (25%). Emerge quindi, in maniera chiara, che su 119 piemontesi, ben 115, pari al 96,6% del totale dei passeggeri provenienti dal Piemonte, si imbarca dal porto di Genova, e appena il 3,4% da quello di Savona.

Immagine n. 1 – Mappa dell'Italia pre-unitaria



Fonte: <https://images.app.goo.gl/cAfe93XqAoGYLa7FA>

Tab. 3 – Passeggeri del Regno di Sardegna imbarcatisi dal porto di Genova (1857-1859), suddivisi in base alla provenienza regionale e al sesso, in v. a. e in v. p.

| REGIONI DEL REGNO DI SARDEGNA | M | % | F | % | Totale M + F | % su passeggeri sardi | % su passeggeri totali di Genova |
|--|------------|-------------|-----------|-------------|---------------------|------------------------------|---|
| LIGURIA | 268 | 85,9 | 44 | 14,1 | 312 | 72,4 | 59,4 |
| PIEMONTE | 105 | 91,3 | 10 | 8,7 | 115 | 26,6 | 21,9 |
| SARDEGNA | 1 | 50,0 | 1 | 50,0 | 2 | 0,5 | 0,4 |
| SAVOIA | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 2 | 0,5 | 0,4 |
| TOTALE PASSEGGERI DEL REGNO DI SARDEGNA | 376 | 87,2 | 55 | 12,8 | 431 | 100,0 | 82,1 |

Tab. 4 – Passeggeri del Regno di Sardegna imbarcatisi dal porto di Savona (1857-1859), suddivisi in base alla provenienza regionale e al sesso, in v. a. e in v. p.

| REGIONI DEL REGNO DI SARDEGNA | M | % | F | % | Totale M + F | % su passeggeri sardi | % su passeggeri totali |
|--|------------|-------------|-----------|-------------|---------------------|------------------------------|-------------------------------|
| LIGURIA | 103 | 76,3 | 32 | 23,7 | 135 | 97,1 | 96,4 |
| PIEMONTE | 3 | 75,0 | 1 | 25,0 | 4 | 2,9 | 2,9 |
| TOTALE PASSEGGERI DEL REGNO DI SARDEGNA | 106 | 76,3 | 33 | 23,7 | 139 | 100,0 | 99,3 |

3. LE PROVENIENZE E IL SESSO DEI PASSEGGERI PROVENIENTI DAL PIEMONTE

Dalla registrazione dei passaporti stranieri, così come risulta dalle relazioni trimestrali timbrate e firmate dal console generale dell'Uruguay a Genova, e dal console e vice console della Banda Orientale a Savona, emerge che la maggior parte dei sudditi sardi di origine piemontese che richiede di espatriare proviene per il 46,2% dal circondario valdese di Pinerolo. Seguono i centri di Ponzone con il 6,8%, Acqui e Torino, entrambi con il 5,9%, Carignano e Sezzé, entrambi con il 5,1%, Piedicavallo con il 2,6%. Se, oltre ai richiedenti registrati, si considerano anche i familiari che li accompagnano, i piemontesi provenienti da Pinerolo raggiungono la percentuale del 61,5%, seguiti da quelli di Sezzé, con il 6,7%, Ponzone, con il 5,8%, Carignano e Torino, entrambi con il 3,6%, Acqui con il 3,1%. Su 119 piemontesi registrati, 108 sono di sesso maschile (90,7%) e solo 11 (9,3%) risultano essere di sesso femminile. Da questi dati emerge che l'emigrazione piemontese assume i caratteri di un espatrio a forte impronta maschile.

Tab. 5 – Passeggeri del Piemonte suddivisi per luogo di provenienza e sesso, imbarcatosi dai porti di Genova e Savona (1857-1859), più altri passeggeri che li accompagnavano

in v.a. e in v.p.

| N. d'ordine | Luogo di provenienza | M | F | M + F | % M + F Passeggeri registrati | Altri passeggeri | % Altri passeggeri | Totale passeggeri imbarcati | % M + F totali |
|-------------|----------------------|---|---|-------|-------------------------------------|------------------|-----------------------|-----------------------------|----------------------|
| 1 | Acqui | 5 | 2 | 7 | 5,9 | 0 | 0,0 | 7 | 3,2 |
| 2 | Alba | 2 | 0 | 2 | 1,8 | 0 | 0,0 | 2 | 0,9 |
| 3 | Alessandria | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 4 | Asti | 2 | 0 | 2 | 1,8 | 0 | 0,0 | 2 | 0,9 |
| 5 | Camerana | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 6 | Carignano | 4 | 2 | 6 | 5,1 | 2 | 1,8 | 8 | 3,6 |
| 7 | Ceva | 0 | 1 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 8 | Cigliano | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 2 | 1,8 | 3 | 1,4 |
| 9 | Cravegno | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 10 | Croveo | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 11 | Cuneo | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 12 | Domodossola | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 13 | Gravellona | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |

| | | | | | | | | | |
|---------------------|------------------------|------------|-----------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|
| 14 | Mongiardino | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 15 | Novara | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 1 | 1,0 | 2 | 0,9 |
| 16 | Pallanza | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 17 | Piedicavallo | 3 | 0 | 3 | 2,6 | 0 | 0,0 | 3 | 1,4 |
| 18 | Pinerolo ¹⁹ | 53 | 2 | 55 | 46,2 | 84 | 78,5 | 139 | 61,5 |
| 19 | Ponzone | 8 | 0 | 8 | 6,8 | 5 | 4,6 | 13 | 5,8 |
| 20 | Sale | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 21 | Saluzzo | 2 | 0 | 2 | 1,8 | 0 | 0,0 | 2 | 0,9 |
| 22 | Savigliano | 0 | 1 | 1 | 0,8 | 1 | 1,0 | 2 | 0,9 |
| 23 | Serravalle | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 24 | Sezzè | 5 | 1 | 6 | 5,1 | 9 | 8,3 | 15 | 6,7 |
| 25 | Torino | 5 | 2 | 7 | 5,9 | 1 | 1,0 | 8 | 3,6 |
| 26 | Trecale | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 27 | Viguzzolo | 2 | 0 | 2 | 1,8 | 1 | 1,0 | 3 | 1,4 |
| 28 | Voghera | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 1 | 1,0 | 2 | 0,9 |
| 29 | Voltaggio | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| 30 | Zubiena | 1 | 0 | 1 | 0,8 | 0 | 0,0 | 1 | 0,4 |
| TOTA- LE | | 108 | 11 | 119 | 100,0 | 107 | 100,0 | 226 | 100,0 |

Tra le professioni dei passeggeri prevalgono i braccianti (52,1%), i giornalieri e i lavoratori (18,5%), i sarti (5%), i muratori (4,2%). Le restanti professioni rappresentano invece il 20,2%. Con specifico riferimento alle donne, le professioni prevalenti sono quelle di bracciante (45,4%) e di sarta (36,4%) che, insieme, rappresentano l'81,8% del totale dei lavori esercitati dal sesso femminile.

¹⁹ Sugli emigrati in Uruguay dal centro di Pinerolo e dai comuni del suo circondario nel triennio 1857-1859, vedi *Infra*, paragrafo n. 4. In questa nota si segnala l'unico suddito sardo di Pinerolo registrato nella prima relazione trimestrale, che si riferisce ai mesi di gennaio-marzo 1857, relativa ai passaporti legalizzati dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova. Si tratta di Pedro Molinari, "dependiente" (lavoratore dipendente) di 23 anni. Cfr. AGNU, MRE, Serie "Listas de pasajeros provenientes de Italia", MFN 256, "Relación de los pasaportes extranjeros legalizados en este Consulado General en el primero trimestre del año corriente", Génova, Abril 3 de 1857, El Cónsul General, *José Mateo Antonini*, alla voce "Pedro Molinari". I dati della voce relativa a quest'ultimo emigrato sono pubblicati in Appendice al presente saggio.

Tab. 6 – Singole professioni dei passeggeri del Piemonte suddivisi in base al sesso, in v.a. e in v.p. imbarcati dai porti di Genova e Savona (1857-1859)

| Professione | M | % | F | % | M+F | % |
|-----------------|------------|-------------|-----------|------------|---------------------|---|
| Bracciante | 57 | 90,9 | 5 | 9,1 | 62 (52,1%) | |
| Barista | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Cameriere | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Ciabattino | 3 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3 (2,4%) | |
| Cuoco | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Dipendente | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Domestico | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 2 (1,7%) | |
| Falegname | 3 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3 (2,4%) | |
| Farmacista | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Giornaliero | 18 | 100,0 | 0 | 0,0 | 18 (15,1%) | |
| Lavoratore | 3 | 66,7 | 1 | 33,3 | 4 (3,4%) | |
| Minatore | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Muratore | 5 | 100,0 | 0 | 0,0 | 5 (4,2%) | |
| Negoziante | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Notaio | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Pittore | 3 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3 (2,4%) | |
| Proprietario | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 2 (1,7%) | |
| Sarto | 2 | 33,3 | 4 | 66,7 | 6 (5,0%) | |
| Studente | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Vetraio | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8%) | |
| Non determinato | 0 | 0,0 | 1 | 100,0 | 1 (0,8%) | |
| TOTALE | 108 | 90,7 | 11 | 9,3 | 119 (100,0%) | |

I principali settori lavorativi risultano essere quelli legati al lavoro dei campi, ai servizi domestici, di vendita, ristorazione e artigianato (21,0%), al lavoro generico e giornaliero (18,%) e alla libera professione (3,4%).

Tab. 7 – Attività e settori lavorativi dei passeggeri del Piemonte suddivisi in base al sesso, in v.a. e in v.p., imbarcatasi dai porti di Genova e Savona (1857-1859)

| Settori e attività lavorative | M | % | F | % | M+F | % |
|---|------------|-------------|-----------|------------|--------------------|---|
| Agricoltura | 57 | 90,9 | 5 | 9,1 | 62 (52,1) | |
| Settore estrattivo | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1 (0,8) | |
| Lavoratori e giornalieri | 21 | 95,4 | 1 | 4,8 | 22 (18,5) | |
| Servizi domestici, di vendita, ristorazione e artigianato | 21 | 84,0 | 4 | 16,0 | 25 (21,0) | |
| Liberi professionisti | 4 | 100,0 | 0 | 0,0 | 4 (3,4) | |
| Altre attività | 4 | 100,0 | 0 | 0,0 | 4 (3,4) | |
| Non determinato | 0 | 0,0 | 1 | 100,0 | 1 (0,8) | |
| TOTALE | 108 | 90,7 | 11 | 9,3 | 119 (100,0) | |

L'età media è di 36,1 anni; media che scende a 35 anni per i maschi e a 34 per le femmine.

Tab. 8 – Età media dei passeggeri di sesso maschile e femminile provenienti dal Piemonte, imbarcatasi dai porti di Genova e Savona (1857-1859)

| M | F | M + F |
|----|----|-------|
| 35 | 34 | 36,1 |

4.

5. IL CASO DEI VALDESI DEL CIRCONDARIO DI PINEROLO

L'emigrazione valdese in America Latina e, più specificatamente, in Uruguay, ebbe inizio nella primissima seconda metà del XIX secolo, anche se gli espatri, per affinità linguistica e per vicinanza, si registrarono già dai primi decenni dell'Ottocento, avendo come destinazione temporanea le città francesi di Parigi e Marsiglia e, più in generale, la Francia del Sud.

Poi, con le *Lettere Patenti* del re di Sardegna, Carlo Alberto, datate 17 febbraio 1848, con le quali vennero concessi ai valdesi i diritti civili, il flusso migratorio si diresse anche nella vicina Svizzera, in particolare nella città di Ginevra, spesso con carattere temporaneo, più raramente in modo permanente. Negli anni Cinquanta, come accennato, alcuni gruppi emigrarono invece lontano dall'Europa, optando per il Sud America, *in primis* l'Uruguay, dove misero radici²⁰.

Quest'ultimo flusso si inserisce nel quadro dell'emigrazione italiana diretta nella Banda Orientale nei primi lustri della seconda metà del XIX secolo, anche se presenta le sue originali peculiarità. Infatti, i valdesi «proprio per la loro storia di minoranza perseguitata e costretta all'esilio, furono potenziali migranti sin dalla loro origine; benché [...] l'emigrazione era considerata l'estrema soluzione nei periodi di crisi, fece parte da sempre della storia della piccola enclave protestante italiana»²¹.

Il sovraffollamento delle valli valdesi del circondario di Pinerolo, già presente alla fine della prima metà dell'Ottocento, unitamente alla crisi economica degli anni Cinquanta, con il cattivo raccolto delle patate e la ridotta produzione di uva, avevano ridotto alla fame molte famiglie che trovarono nell'emigrazione l'unica alternativa o valvola di sfogo per sfuggire alla miseria.

«Non è amore di avventure, né desiderio di guadagno che ci spingono a trasferire le nostre giovani famiglie al di là dell'Oceano, in un paese lontano che nessuno di noi conosce dal quale probabilmente nessuno di noi tornerà più.

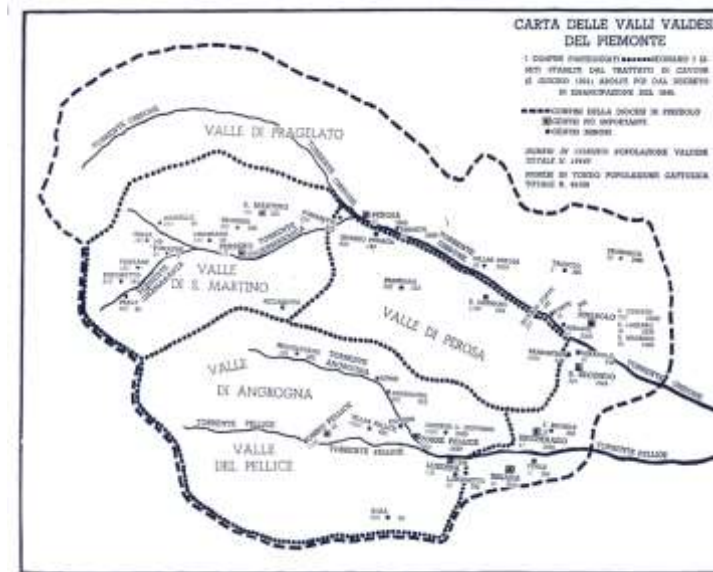
No, è la sofferenza, la miseria, la fame che ci cacciano dalle nostre terre» spiegavano i valdesi decisi ad emigrare. Il pastore Georges Appia, nel 1854 scriveva «Che miseria spaventosa, se non giungono dei soccorsi noi avremo dei morti di fame a centinaia. La maggior parte delle famiglie è completamente rovinata. Ve ne sono con sei, otto, dieci figli, tutti a casa e non hanno nulla da mangiare»²².

²⁰ Sull'emigrazione valdese nell'Ottocento, specialmente quella diretta in Uruguay, si segnalano, tra i tanti, i seguenti contributi: Jean François Gay, "Les origines de la Colonie Vaudois de l'Uruguay. Notes historique écrites il y a 50 ans", Bollettino della Società di Studi Valdesi, n. 25, 1908; "I valdesi nel Rio de la Plata (1858-2008). Modelli di emigrazione", Atti del XLVIII Convegno di Studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 2008), a cura di Gabriella Ballesio, Bollettino della Società di Studi Valdesi, 204 (giugno 2009); Riccardo Ponti, "Le colonie valdesi in Uruguay e Argentina (1856-1914)", Studi Emigrazione, 150 (2003), 277-302; Chiara Vangelista, Mauro Reginato, L'emigrazione valdese, in Paola Corti, Matteo Sanfilippo, a cura di, Migrazioni. (Torino: Einaudi, 2009), 161-182; Ermanno Rostan, Emilio Herbert Ganz, Historias de las colonias valdese sudamericanas en su primer centenario (1858-1958). (Colonia Valdense: Libreria Morel, 1958); Barbara Bettetini, L'emigrazione dei valdesi in Sudamerica, Tesi di laurea. (Torino: Università degli studi di Torino, anno accademico 1993-1994); Stefano Cuffaro, I valdesi in Uruguay, Tesi di laurea. (Torino: Università degli Studi di Torino, anno accademico 1994-1995).

²¹ Carmelina Maurizio, L'emigrazione dei Valdesi in Sud America. 150 anni fa dalla Val Pellice a Montevideo. (Pinerolo: Alzani Editore, 2008), 38.

²² Jean Pierre Baridon, "Lettera", La Unión Valdense (Colonia Valdense), n. 2, febbraio 1903.

Immagine n. 2 – Mappa delle valli valdesi in Piemonte ricadenti nel circondario di Pinerolo



Fonte: <https://www.legart.it/territorio/valpellice/storia/valdesi.htm>

Nelle comunità valdesi la discussione sull'emigrazione fu molto accesa, con i ministri del culto non sempre favorevoli agli espatri e, soprattutto, alle mete più lontane. «Nei templi, durante le assemblee di chiesa e sulla stampa valdese si susseguirono all'inizio della seconda metà del XIX secolo prese di posizione, opinioni diverse sui luoghi destinazione dell'emigrazione, proposte»²³. Tutto ciò –sostiene Carmelina Maurizio- «rese l'emigrazione dei valdesi un fenomeno a sé stante, se paragonato per esempio a quelli che si verificarono nella stessa epoca [...] e che ebbero come protagonisti i tedeschi e gli ebrei e molti altri gruppi»²⁴. Non solo. Le colonie valdesi nell'area riopletense «offrono [...] la possibilità di rintracciare le fasi importanti di un processo migratorio del tutto originale» in quanto quest'ultimo, sin dall'inizio, non fu «un fenomeno disorganizzato»²⁵. A «monte, anche quando le partenze furono di piccoli gruppi o di singole famiglie, vi era infatti un potere gerarchico e organizzato, che nel nome della fede comune e con l'obiettivo di preservare ovunque l'identità protestante valdese, sostenne i coloni, evitò la dispersione, rinforzò i legami con la madre patria, privilegiò l'istruzione, come veicolo di comunicazione e di affermazione ovunque il valdese andasse a vivere, creò opere e strutture –ancora oggi saldamente in piedi- a testimonianza di un'etica, che al pari di quella che sosteneva gli altri protestanti europei, fece distinguere i coloni valdesi da tanti altri che nella seconda metà del 1800 raggiunsero il Sudamerica. A differenza di altri gruppi, i valdesi non persero mai i contatti con la madre patria, alla quale fecero riferimento

²³ Maurizio, L'emigrazione dei Valdesi in Sud America, cit., p. 39.

²⁴ Ibidem.

²⁵ Ibidem.

non solo per mantenere vivi i legami familiari e affettivi, ma soprattutto come fonte di aiuto organizzativo. [...] fu dall'Italia che arrivarono i primi pastori e i maestri per le comunità di valdesi emigrate in Sud America, fu dall'Italia che partirono delle spedizioni per valutare la situazione delle terre scelte come luogo dove emigrare, fu in Italia, infine, nelle Valli Valdesi del Piemonte, che si tennero incontri e riunioni per organizzare le prime spedizioni migratorie»²⁶.

Tuttavia, mentre le misere condizioni di vita e il peggioramento della situazione socio-economica mettevano in ginocchio le valli del circondario di Pinerolo abitate dai valdesi, e in attesa delle scelte e delle decisioni della piccola comunità protestante riunita in assemblea e dei suoi pastori, alcuni giovani valdesi, originari di Villar Pellice, Jean Pierre Planchon e Daniele Bertinat, nel 1856, in maniera autonoma, partirono dal porto francese di Marsiglia alla volta di Montevideo, città che raggiunsero dopo un lungo viaggio. I due si ambientarono bene tant'è che Jean Pierre Planchon trovò subito lavoro come cameriere. In una lettera che quest'ultimo scrisse a suo fratello rimasto a Villar Pellice illustra quel nuovo Paese lontano, forse esagerando, come una sorta di terra promessa: «Questo paese somiglia alla terra promessa delle Sacre Scritture, vi è abbondanza di ricchezze naturali, e sui suoi pascoli vi sono numerose mandrie di bestiame, cavalli e molti altri animali»²⁷. L'esempio di Planchon e Bertinat venne seguito, poco dopo, da alcune famiglie, Joseph Planchon, fratello di Jean Pierre, con la moglie e i suoi tre figli, cui si unirono Jean Pierre Baridon con sua moglie e Pierre Gonnet, con moglie, sorella e una cameriera. In tutto 11 persone che salparono dal porto di Genova, a bordo della nave *Enrichetta*, il 12 novembre 1856. L'imbarcazione attraccò al porto di Montevideo, dopo 53 giorni di navigazione e soste intermedie, il 3 gennaio 1857. Si trattò del primo gruppo di valdesi piemontesi ad emigrare in Uruguay²⁸. Mentre Joseph Planchon rimase con il fratello a Montevideo, il resto del gruppo inizialmente trovò lavoro in una vicina fattoria, ma poi si trasferì nella zona di Florida, dove trovò della terra a buon mercato. Le notizie giunte nelle valli valdesi del circondario di Pinerolo erano positive e, pertanto, un secondo gruppo, più consistente, formato da 72 persone, salpò dal porto di Genova, a bordo del veliero *I due Amici*, il 26 giugno 1857. Dopo un viaggio durato 93 giorni, il veliero attraccò al porto di Montevideo il 24 settembre del 1857²⁹.

²⁶ Ibidem, pp. 39-40.

²⁷ Il testo estrapolato dalla lettera si trova in Ibidem, p. 48.

²⁸ Cfr., soprattutto, “Las primeras Inmigraciones Valdenses en Uruguay y en la República Argentina (1857-1872)”, Boletín de la Sociedad Sudamericana de Historia Valdense, n. 23, (15 agosto 1957), 5-22. Sulla partenza di queste prime famiglie valdesi alla volta dell'Uruguay non c'è traccia nelle relazioni trimestrali dei passaporti stranieri registrati nel Consolato Generale di Genova, in quanto presso l'AGNU, MRE, Serie documentale “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, non si è conservata la documentazione relativa agli anni 1854-1856. Esiste invece, come precedentemente affermato (vedi *Supra*, *Introduzione*), la documentazione, anche se non completa, relativa al periodo 1840-1853, 1857-1859, 1862-1865.

²⁹ Anche su questi passeggeri valdesi non c'è traccia nella documentazione prodotta dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova, in quanto delle quattro relazioni trimestrali del 1857 relative ai passaporti stranieri registrati se ne conservano soltanto due: gennaio-marzo e ottobre-dicembre. Mancano quelle di aprile-giugno e luglio-settembre.

Si stabilirono tutti in Uruguay, tranne una famiglia originaria di San Germano che proseguì per Santa Fé, in Argentina³⁰. Al porto della capitale uruguaiana, le famiglie valdesi furono accolte dal reverendo Frederick Snow Pendleton, cappellano anglicano presso l’Ambasciata del Regno Unito a Montevideo, precedentemente avvisato dal pastore valdese di Torre Pellice, Bartolomeo Malan³¹.

Il terzo gruppo, quello numericamente più consistente, comprendente 27 famiglie e composto da 136 persone, partì dal porto di Genova nel dicembre del 1857³². I migranti valdesi provenivano dai comuni di Bobbio Pellice, Luserna San Giovanni, Prarostino, Torre Pellice e Villar Pellice, tutti facenti parte del circondario di Pinerolo³³. Di questo terzo gruppo è rimasta traccia nella [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, datata 3 gennaio 1858 e firmata dal console generale dell’Uruguay a Genova, José Mateo Antonini³⁴. Dalla citata relazione trimestrale emergono alcuni aspetti nuovi rispetto a quanto scritto precedentemente sull’argomento da altri autori. Infatti, i nuclei familiari risultano essere 26 e non 27, compreso Daniel Goss, “peón” di anni 45, che viaggia in compagnia non della propria sposa ma di una giovane (“con una joven”). Altri 28 passeggeri viaggiano non accompagnati. Pertanto, i viaggiatori piemontesi i cui passaporti vengono legalizzati dalle autorità consolari uruguaiane di Genova sono in totale 54. A questi ultimi si aggiungono i familiari di 26 passeggeri, in tutto 84, tra mogli e figli, per un totale di 138 e non 136 persone. È probabile che gli ultimi due passeggeri indicati nella citata relazione trimestrale non appartenessero alla comunità valdese, come vedremo più avanti³⁵. Dei 54 titolari di passaporto, si sottolinea che sono quasi tutti uomini, ben 52, pari al 96,3% del totale, mentre le donne risultano essere 2, pari al 3,7%. Le passeggere di sesso femminile sono Maria Courdin, di anni 30 e Margarita Bonin, di anni 45. Entrambe “peonas” (braccianti), viaggiano senza familiari al seguito.

³⁰ Per notizie più dettagliate su questo secondo gruppo si rimanda al saggio “Las primeras Inmigraciones Valdense en Uruguay”, cit.

³¹ Per un breve profilo di questo pastore valdese, nato ad Angrogna il 27 agosto 1810 e deceduto a Torre Pellice il 15 novembre del 1873, cfr. Dizionario Biografico dei Protestanti in Italia, pubblicazione online, a cura della Società di Studi Valdesi, alla voce “Malan Bartolomeo”.

³² Notizie più approfondite si trovano nell’articolo “Las primeras Inmigraciones Valdense en Uruguay”, cit.; e in Maurizio, L’emigrazione dei Valdesi in Sud America, cit., pp. 49, 106 e 108. Quest’ultima scrive che la partenza da Genova avvenne nel mese di novembre del 1857 e non il 24 dicembre, come invece affermato nel saggio “Las primeras Inmigraciones Valdense en Uruguay”, cit.

³³ Maurizio, L’emigrazione dei valdesi in Sud America, cit., p. 49.

³⁴ AGNU, MRE, Serie “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 259, [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, Génova, Enero 3 de 1858, El Cónsul General, José Mateo Antonini; ora trascritta e pubblicata in Contu, L’emigrazione italiana in Uruguay attraverso le fonti consolari, cit., pp. 43-48. Le voci relative ai passeggeri valdesi emigrati in Uruguay sono pubblicate in Appendice al presente saggio.

³⁵ *Infra*, note 38 e 39.

Tab. 9 – Passeggeri valdesi del circondario di Pinerolo con passaporto legalizzato che viaggiano con le proprie famiglie, imbarcatasi dal porto di Genova nel dicembre del 1857

| N. | Nome dei passeggeri con passaporto legalizzato | Mogli e figli che accompagnano i passeggeri principali |
|-----------|---|---|
| 1 | Pedro Geymonat | Con moglie e tre figli |
| 2 | Enrique Long | Con su figlia |
| 3 | Estevan Planchon | Con moglie e sei figli |
| 4 | Pablo Gardiol | Con moglie e quattro figli |
| 5 | Pablo Bertinat | Con sua moglie |
| 6 | David Berton | Con sua moglie e due figli |
| 7 | Pablo Bertinat | Con moglie e quattro figli |
| 8 | Juan Michelin | Con moglie e cinque figli |
| 9 | Daniel Goss | Con una giovane |
| 10 | Daniel Goss | Con sua moglie |
| 11 | David Cafferata | Con sua moglie e suo figlio |
| 12 | Juan Arduino | Con sua moglie e due figli |
| 13 | Bartolomé Ayassot | Con sua moglie |
| 14 | Estevan Caviglia | Con sua moglie e suo figlio |
| 15 | David Geymonat | Con sua moglie e cinque figli |
| 16 | David Geymonat | Con sua moglie e sei figli |
| 17 | Salomon Michelin | Con sua moglie e quattro figli |
| 18 | Pedro Caviglia | Con sua moglie e suo figlio |
| 19 | Miguel Avondet | Con sua moglie e sua figlia |

| | | |
|----|--------------------|--------------------------------|
| 20 | Estevan Courdin | Con sua moglie e sua figlia |
| 21 | Santiago Forneron | Con sua moglie |
| 22 | Juan Costabel | Con sua moglie e quattro figli |
| 23 | Pedro Paschetto | Con sua moglie e due figli |
| 24 | Francisco Forneron | Con sua moglie e quattro figli |
| 25 | David Comba | Con sua moglie |
| 26 | Juan Cesano | Con sua moglie e due figli |

Tab. 10 – Passeggeri valdesi del circondario di Pinerolo con passaporto legalizzato che viaggiano senza famiglia, imbarcatasi dal porto di Genova nel dicembre del 1857

| N. | Nome dei passeggeri con passaporto legalizzato che viaggiano soli |
|-----------|--|
| 1 | Carlos [...]ppia |
| 2 | Santiago Reynco[...] |
| 3 | Juan Negrin |
| 4 | Juan Cardon |
| 5 | Estevan Courdin |
| 6 | David Talmon |
| 7 | Maria Courdin |
| 8 | Antonio Gardiol |
| 9 | Bartolomé Costabel |
| 10 | Margarita Bonin |
| 11 | Felipe Ghigo |
| 12 | Daniel Bonin |

| | |
|----|-------------------------------|
| 13 | Carlos Bruera |
| 14 | Daniel Bertinat |
| 15 | Francisco Rivojro |
| 16 | Estevan Rostagno |
| 17 | David Ugon |
| 18 | Bartolomé Ugon |
| 19 | Bartolomé Malan |
| 20 | Pedro Armand |
| 21 | Santiago Peyrot |
| 22 | David Rostagno |
| 23 | Pedro Godino |
| 24 | Juan Maranda |
| 25 | Juan Maranda |
| 26 | Bartolomé Morando |
| 27 | Daniel Santaret ³⁶ |
| 28 | Pedro Bertin ³⁷ |

Altro aspetto interessante che emerge dalla relazione è che la registrazione dei 54 passeggeri principali e, quindi, la legalizzazione dei loro passaporti, è avvenuta in date differenti. Infatti, 47 passaporti risultano legalizzati dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova il 24 novembre del 1857. Si tratta dei passaporti dei seguenti sudditi sardi di fede protestante valdese: Carlos Appia, Santiago Reymond, Pedro Geymonat, Enrique Long, Estevan Planchon, Pablo Gardiol, Pablo Bertinat (di anni 66), David Berton, Pablo Bertinat (di anni 37), Juan Michelin, Daniel Goss (di anni 45), Daniel Goss (di anni 23), David Cafferata, Juan Arduino, Bartolomé Ayassot, Estevan Caviglia, Juan Negrin, David Geymonat (di anni 41), David Geymonat (di anni 43), Salomon Michelin, Pedro Caviglia, Miguel Avondet, Juan Cardon, Estevan Courdin, David Talmon, Maria Courdin, Estevan Courdin, Antonio Gardiol, Santiago Forneron, Bartolomé Costabel, Juan

³⁶ *Infra*, nota n. 38.

³⁷ *Infra*, nota n. 39.

Costabel, Margarita Bonin, Felipe Ghigo, Daniel Bonin, Pedro Paschetto, Carlos Bruera, Daniel Bertinat, Francisco Forneron, Francisco Rivojro, Estevan Rostagno, David Ugon, Bartolomé Ugon, Bartolomé Malan, David Comba, Pedro Armand, Santiago Peyrot, David Rostagno.

Altri 5 passaporti risultano legalizzati il 1 dicembre 1857: sono quelli di Pedro Godino, Juan Maranda (di anni 28, “jornalero”), Juan Cesano, Juan Maranda (di anni 28, “sastre”), Bartolomé Morando. I passaporti legalizzati il 24 novembre e il 1 dicembre sono, complessivamente, 52. Cifra che, sommata al numero dei familiari che accompagnavano i passeggeri titolari di passaporto, dà come risultato finale 136, esattamente il numero dei valdesi sbarcati al porto di Montevideo il 29 gennaio del 1858.

Nella stessa relazione trimestrale, si registrano altri 2 passaporti di sudditi sardi -originari del circondario di Pinerolo- legalizzati in data successiva al 1 dicembre. Il primo, legalizzato il 2 dicembre, risulta essere intestato a Daniel Santaret, “peón” di anni 25³⁸, mentre il secondo, legalizzato il 12 dicembre, è intestato a Pedro Bertin, “peón” di 21 anni³⁹.

L’età media dei 52 passeggeri valdesi titolari di passaporto legalizzato nelle date del 24 novembre e del 1 dicembre 1857 dal Consolato Generale dell’Uruguay a Genova risulta essere di 38,1 anni; stessa età media dei maschi, mentre quella delle femmine risulta più bassa attestandosi a 37,5 anni.

Tab. 11 – Età media dei passeggeri valdesi i cui passaporti risultano legalizzati dal Consolato Generale dell’Uruguay a Genova nelle date del 24 novembre e del 1 dicembre 1857

| M | F | M + F |
|------|------|-------|
| 38,1 | 37,5 | 38,1 |

³⁸ AGNU, MRE, Serie, “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 259, [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, cit., alla voce “Daniel Santaret”. Santaret sembrerebbe non essere un cognome di origine valdese. Infatti, non è presente nel testo di Osvaldo Coisson, I nomi di famiglia delle valli valdesi, ristampa anastatica dell’edizione del 1975, 2ª edizione aggiornata. (Savigliano: Artistica Savigliano, 1991).

³⁹ AGNU, MRE, Serie, “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 259, [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, cit., alla voce “Pedro Bertin”. Quest’ultimo, invece è un cognome che, ancora nell’Ottocento, risultava presente nelle valli valdesi. Cfr. Coisson, I nomi di famiglia delle valli valdesi, cit., n. 124, alla voce “Bertin – Bertino – Bertini”, pp. 30-31.

Invece, l'età media dei 54 titolari di passaporto legalizzato nelle date del 24 novembre e del 1, del 2 e del 12 dicembre 1857, è pari a 37,5 anni, così come anche per i maschi e per le femmine.

Tab. 12 – Età media dei passeggeri piemontesi del circondario di Pinerolo i cui passaporti risultano legalizzati dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova nelle date del 24 novembre, del 1, del 2 e del 12 dicembre 1857

| M | F | M + F |
|------|------|-------|
| 37,5 | 37,5 | 37,5 |

Dall'analisi della relazione trimestrale emerge ancora che tra le professioni dei passeggeri valdesi con passaporto legalizzato tra il 24 novembre e il 1 dicembre 1857 prevale quella del bracciante (69,2%), seguita da quelle dei giornalieri (19,2%) e degli artigiani (9,7%).

Tab. 13 – Singole professioni dei passeggeri valdesi suddivisi in base al sesso, titolari di passaporto legalizzato nelle date del 24 novembre e del 1 dicembre 1857, in v.a. e in v.p.

| Professione | M | % | F | % | M+F | % |
|---------------|-----------|-------------|----------|------------|--------------|---|
| Bracciante | 34 | 94,4 | 2 | 5,6 | 69,2 | |
| Ciabattino | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1,9 | |
| Domestico | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1,9 | |
| Giornaliero | 10 | 100,0 | 0 | 0,0 | 19,2 | |
| Muratore | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3,9 | |
| Sarto | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3,9 | |
| Totale | 50 | 96,1 | 2 | 3,9 | 100,0 | |

Se includiamo anche i passeggeri con passaporto legalizzato il 2 e 12 dicembre del 1857, la percentuale dei braccianti sale al 70,4%, quella dei giornalieri scende al 18,6%, e così pure quella degli artigiani che si attesta al 9,2%.

Tab. 14 – Singole professioni dei passeggeri valdesi suddivisi in base al sesso, titolari di passaporto legalizzato nelle date del 24 novembre e del 1, del 2 e del 12 dicembre 1857

in v.a. e in v.p.

| Professione | M | % | F | % | M+F | % |
|--------------------|-----------|-------------|----------|------------|--------------|----------|
| Bracciante | 36 | 94,7 | 2 | 5,3 | 70,4 | |
| Ciabattino | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1,8 | |
| Domestico | 1 | 100,0 | 0 | 0,0 | 1,8 | |
| Giornaliero | 10 | 100,0 | 0 | 0,0 | 18,6 | |
| Muratore | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3,7 | |
| Sarto | 2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 3,7 | |
| Totale | 52 | 96,3 | 2 | 3,7 | 100,0 | |

A Genova, migranti valdesi trovarono ad attenderli il pastore Daniele Charbonnier, che li ricevette, invitandoli a costituire un comitato con la finalità di occuparsi di questioni d’interesse comune almeno sino al loro arrivo e alla loro sistemazione nella nuova terra. Inoltre, li invitò e fece loro firmare alcuni articoli di regolamento affinché si impegnassero a rimanere tutti uniti, mantenersi fedeli alla religione degli avi, osservare il riposo domenicale e organizzarsi al più presto in comunità per celebrare regolarmente il proprio culto, provvedere all’istruzione dei giovani ed esercitare tra loro una buona e fraterna disciplina, a fin di conservare la purità dei costumi che sempre distinse il popolo valdese nel passato e fu riconosciuta e lodata dagli stessi suoi nemici⁴⁰.

Il gruppo valdese, sbarcato a Montevideo nel gennaio del 1858, fu ricevuto dal pastore inglese Pendleton, il quale si premunì di avvisare del nuovo arrivo i coloni valdesi precedentemente emigrati e che si erano stabiliti a Florida. Jean Pierre Baridon, giunto con sua moglie in Uruguay nel gennaio del 1857, si occupò della guida religiosa della comunità. Ben presto, però, si manifestarono i primi segni di intolleranza da parte degli abitanti del luogo, con campagne diffamatorie e azioni di disturbo guidate dai gesuiti locali⁴¹. Per tali motivi, grazie all’interessamento di Pendleton e alle rassicurazioni fornite dal regio console del Regno di Sardegna a Montevideo, Raffo, nel luglio del 1858, alcune famiglie valdesi di Florida valutarono e accettarono la proposta della “Sociedad Agrícola de Rosario Oriental” di trasferirsi nel Dipartimento di Colonia per colonizzare il tratto della riva sinistra del fiume Rosario. Inizialmente,

⁴⁰ “Las primeras inmigraciones valdense en Uruguay”, cit., p. 9.

⁴¹ Per ulteriori approfondimenti sulla vita della comunità valdese a Florida, cfr. “Los Valdenses en la Florida (1857-1858)”, Boletín de la Sociedad Sudamericana de Historia Valdese (Colonia Valdese), n. 23, (1957), 25-48.

quindici famiglie valdesi di Florida scambiarono le loro terre con quelle offerte dalla Compagnia firmando un contratto vantaggioso che metteva a disposizione di ogni famiglia 26 ettari di terreno, consentendo loro di acquistarli versando alla Compagnia un terzo del raccolto per i successivi quattro anni. Entro la fine del 1858, complice anche l'accoglienza e il buon clima instaurato con i vicini, le famiglie si sistemarono e fu così che nacque Colonia Valdense e che si aprì un nuovo capitolo della storia dei valdesi piemontesi in terra americana e uruguaiana, i cui discendenti, ancora oggi, vivono e risiedono nel loro paese, divenuto negli anni un municipio del Dipartimento di Colonia che conta poco più di 3.200 abitanti⁴².

Immagine n. 3 – Mappa dell'Uruguay con, in evidenza, il municipio di Colonia Valdense



Fonte: <https://crpiemonte.medium.com/colonia-valdense-tracce-di-piemonte-in-uruguay-63e96547de6c>

6. CONCLUSIONI

Nei primi lustri della seconda metà dell'Ottocento, centinaia di valdesi -che da secoli si erano stabiliti nelle valli del circondario piemontese di Pinerolo per sfuggire alle persecuzioni religiose- iniziano ad emigrare nell'area Rioplatense e, in particolare, in Uruguay, per non continuare a vivere in quelle condizioni di miseria a cui si erano ridotti per la crisi delle loro campagne, culminata con i cattivi raccolti delle patate e delle vendemmie, registrata nel corso degli anni Cinquanta. Il flusso migratorio valdese, pur inserendosi nel quadro dell'emigrazione italiana pre-unitaria e, più specificatamente, di quella del Regno di Sardegna, che coinvolge prevalentemente sudditi sardi

⁴² Notizie sul municipio di Colonia Valdense, si trovano sul sito <<https://www.municipio.uy/municipio-colonia-valdense.html>> (22 novembre 2020).

provenientes dalla Liguria e dal Piemonte, assume caratteristiche peculiari ed originali, in primo luogo perché si configura come fenomeno organizado, ma anche perché preserva, nel tempo, la propria identidad protestante, evitando la dispersione, e non rescinde il cordone ombelical con la terra e la comunidad di origine.

Se la storia dell'emigración valdese nella lontana Banda Orientale è nota e conocida, è altrettanto vero que una fuente consolare uruguaiana del 1857, producida dal Consolato General dell'Uruguay a Genova e parzialmente trascritta in Appendice al presente lavoro, fornisce un piccolo ma nuovo e originale contributo alla storia del terzo e più consistente grupo valdese emigrato in Uruguay.

Fonte dalla quale si ricavano notizie sui passeggeri titolari di passaporto valido per l'espatrio, legalizzato in differenti date, comprese tra novembre e dicembre del 1857, dalle competenti autorità consolari uruguaiane, nonché informazioni sul luogo di origine, sulla professione esercitata, sull'età dei singoli passeggeri e sui familiari che li accompagnavano.

7. APPENDICE

MFN 256 - “Relación de los pasaportes extranjeros legalizados en este Consulado General en el primero trimestre del año corriente”, Génova, Abril 3 de 1857, El Cónsul General, José Mateo Antonini, c. 2.

| “Fecha” | “N.” | “Nombre de los pasajeros” | “Patria” | “Profesion” | “Edad” | “Destino” | “Observaciones” |
|------------------------------|----------|---------------------------|----------|-------------|--------|-----------|-----------------|
| [B] 1857 Febrero 19 | 439 4 | Pedro Molinari | Pinerolo | Dependiente | 23 | “ | |

Fonte: AGNU, MRE, Serie “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 256, “Relación de los pasaportes extranjeros legalizados en este Consulado General en el primero trimestre del año corriente”, Génova, Abril 3 de 1857, El Cónsul General, *José Mateo Antonini*.

MFN 259- [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, Génova, Enero 3 de 1858, El Cónsul General, José Mateo Antonini, cc. 3-6.

| “Fecha” | “N.” | “Nombre de los pasajeros” | “Patria” | “Profesion” | “Edad” | “Destino” | “Observaciones” |
|------------------------|------|---------------------------|----------|-------------|--------|------------|----------------------------|
| [C] Noviembre 24 | 4718 | Carlos Appia | Pinerolo | Criado | 13 | “ | |
| “ “ | 4719 | Santiago Reymond | id. | Zapatero | 38 | “ | |
| “ “ | 4720 | Pedro Geymonat | id. | Albañil | 46 | “ | Con su esposa y tres hijos |
| “ “ | 4721 | Enrique Long | id. | id. | 51 | “ | Con su hija |
| “ “ | 4722 | Estevan Planchon | id. | Peon | 44 | “ | Con su esposa y seis hijos |
| “ “ | 4723 | Pablo Gardiol | id. | id. | 48 | “ | id. y cuatro hijos |
| [D] Noviembre 24 | 4724 | Pablo Bertinat | Pinerolo | Peon | 66 | Montevideo | Con su esposa |
| “ “ | 4725 | David Berton | id. | id. | 39 | “ | id. y dos hijos |
| “ “ | 4726 | Pablo Bertinat | id. | id. | 37 | “ | id. y cuatro hijos |
| “ “ | 4727 | Juan Michelin | id. | id. | 54 | “ | id. y cinco hijos |
| “ “ | 4728 | Daniel Goss | id. | id. | 45 | “ | Con una joven |
| “ “ | 4729 | Daniel Goss | id. | id. | 23 | “ | Con su esposa |
| “ “ | 4730 | David Cafferata | id. | id. | 28 | “ | id. y su hijo |
| “ “ | 4731 | Juan Arduino | id. | id. | 30 | “ | id. y dos hijos |

| | | | | | | | | |
|---|---|------|--------------------|-----|-----|----|---|---------------------------|
| “ | “ | 4732 | Bartolomé Ayassot | id. | id. | 53 | “ | id. |
| “ | “ | 4733 | Estevan Caviglia | id. | id. | 29 | “ | id. y su hijo |
| “ | “ | 4734 | Juan Negrin | id. | id. | 60 | “ | |
| “ | “ | 4735 | David Geymonat | id. | id. | 41 | “ | id. y cinco hijos |
| “ | “ | 4736 | David Geymonat | id. | id. | 43 | “ | id. y seis hijos |
| “ | “ | 4737 | Salomon Michelin | id. | id. | 48 | “ | id. y cuatro hijos |
| “ | “ | 4738 | Pedro Caviglia | id. | id. | 82 | “ | id. y su hijo |
| “ | “ | 4739 | Miguel Avondet | id. | id. | 30 | “ | id. y su hija |
| “ | “ | 4740 | Juan Cardon | id. | id. | 33 | “ | |
| “ | “ | 4741 | Estevan Courdin | id. | id. | 25 | “ | |
| “ | “ | 4742 | David Talmon | id. | id. | 35 | “ | |
| “ | “ | 4743 | Maria Courdin | id. | id. | 30 | “ | |
| “ | “ | 4744 | Estevan Courdin | id. | id. | 53 | “ | Con su esposa e hija |
| “ | “ | 4745 | Antonio Gardiol | id. | id. | 36 | “ | |
| “ | “ | 4746 | Santiago Forneron | id. | id. | 21 | “ | Con su esposa |
| “ | “ | 4747 | Bartolomé Costabel | id. | id. | 28 | “ | |
| “ | “ | 4748 | Juan Costabel | id. | id. | 40 | “ | Con su esposa y 4 hijos |
| “ | “ | 4749 | Margarita Bonin | id. | id. | 45 | “ | |
| “ | “ | 4750 | Felipe Ghigo | id. | id. | 32 | “ | |
| “ | “ | 4751 | Daniel Bonin | id. | id. | 16 | “ | |
| “ | “ | 4752 | Pedro Paschetto | id. | id. | 38 | “ | Con su esposa y dos hijos |
| “ | “ | 4753 | Carlos Bruera | id. | id. | 27 | “ | |
| “ | “ | 4754 | Daniel Bertinat | id. | id. | 27 | “ | |

| | | | | | | | | |
|-----------------|------------------|------|--------------------|----------|-----------|----|------------|-------------------------|
| “ | “ | 4755 | Francisco Forneron | id. | id. | 46 | “ | Con mujer y 4 hijos |
| [E] | Noviem Bre 24 | 4756 | Francisco Rivojro | Pinerolo | Peon | 23 | Montevideo | |
| “ | “ | 4757 | Estevan Rostagno | id. | id. | 51 | “ | |
| “ | “ | 4758 | David Ugon | id. | Jornalero | 24 | “ | |
| “ | “ | 4759 | Bartolomé Ugon | id. | id. | 65 | “ | |
| “ | “ | 4760 | Bartolomé Malan | id. | id. | 25 | “ | |
| “ | “ | 4761 | David Comba | id. | id. | 49 | “ | Con su esposa |
| “ | “ | 4762 | Pedro Armand | id. | id. | 31 | “ | |
| “ | “ | 4763 | Santiago Peyrot | id. | id. | 32 | “ | |
| “ | “ | 4764 | David Rostagno | id. | id. | 30 | “ | |
| Diciem bre 1 | | 4770 | Pedro Godino | Pinerolo | id. | 31 | “ | |
| “ | “ | 4771 | Juan Maranda | id. | Jornalero | 28 | “ | |
| “ | “ | 4772 | Juan Cesano | id. | id. | 23 | “ | Con su esposa y 2 hijos |
| “ | “ | 4773 | Juan Maranda | id. | Sastre | 28 | “ | |
| “ | “ | 4774 | Bartolomé Morando | id. | id. | 60 | “ | |
| “ | 2 | 4776 | Daniel Santaret | Pinerolo | Peon | 25 | “ | |
| [F] | Diciem bre 12 | 4791 | Pedro Bertin | Pinerolo | id. | 21 | “ | |

Fuente: AGNU, MRE, Serie, “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 259, [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, Génova, Enero 3 de 1858, El Cónsul General, *José Mateo Antonini*.

8. BIBLIOGRAFIA

Fonti d'Archivio

AGNU, Archivo General Administrativo, Capitanía del Puerto, Libros de Entrada y Libros de salidas de buques: Libro 95, Entradas de buques de 1805 a 1817; Libro 99, Entradas de buques de 1818 a 1824; Libro 103, Entradas de buques de 1835 a 1837; Libro 373, Entradas de buques de 1841 a 1841; Libro 95, Salidas de buques de 1813 a 1817; Libro 96, Salidas de buques de 1817 a 1821; Libro 546, Salidas de buques de 1829 a 1835; Libro 555, Salidas de buques de 1835 a 1839.

Archivo General de la Nación, Uruguay, Ministerio de Relaciones Exteriores (d'ora in poi AGNU, MRE), Caja 1748, Carpeta 1, Relaciones de los Estados Italianos, años 1834, 1835, 1836.

AGNU, MRE, Serie “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 256, “Relación de los pasaportes extranjeros legalizados en este Consulado General en el primero trimestre del año corriente”, Génova, Abril 3 de 1857, El Cónsul General, *José Mateo Antonini*.

AGNU, MRE, Serie “Listas de pasajeros provenientes de Italia”, MFN 259, [“Relación de los pasaportes] extranjeros legalizados en este Consulado General en el último trimestre del año de 1857”, Génova, Enero 3 de 1858, El Cónsul General, *José Mateo Antonini*.

Accordi e trattati

Consolato dell'Uruguay a Cagliari, Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840), a cura di Martino Contu, Luca Maria Sanna Delitala. (Villacidro-Cagliari: Centro Studi SEA-Consolato dell'Uruguay a Cagliari, 2010).

Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840), [testo a stampa in lingua italiana], s.i.l., s.i.d.

- Uruguay - Cerdeña. Tratado de Amistad, Comercio y Navegación, Turín, 29 de octubre de 1840, in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I. (Montevideo, 1993), pp. 77-86.
- Uruguay - Cerdeña. Convención Postal. (París, 31 de mayo de 1841), in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I. (Montevideo, 1993), pp. 297-299.
- Uruguay - Cerdeña. Notas reversales sobre tratamiento a los nacionales de ambos países. (Turín y Montevideo, 26 de junio de 1837 y 28 de enero de 1838), in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I, (Montevideo, 1993), pp. 491-492.
- Uruguay - Cerdeña. Tratado de Comercio y Navegación, Montevideo, 4 de octubre de 1852, in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I, (Montevideo, 1993), pp. 226-243.
- Uruguay - Cerdeña. Scambio di Note relative all'abolizione dei diritti differenziali fra la Sardegna e l'Uruguay. (Montevideo, 19 y 24 de octubre de 1853), in República Oriental del Uruguay, Secretaria del Senado Documentación y Antecedentes Legislativos, Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices, Tomo I, (Montevideo, 1993), pp. 673-677.

Fonti bibliografiche

- Baridon, Jean Pierre. 1903. Lettera. La Unión Valdense (Colonia Valdense) 2: febbraio.

- Bettetini, Barbara. 1993-1994. L'emigrazione dei valdesi in Sudamerica. (Tesi di laurea, Torino, Università degli studi di Torino).
- Coisson, Osvaldo. 1991. I nomi di famiglia delle valli valdesi, ristampa anastatica dell'edizione del 1975, 2ª edizione aggiornata. Savigliano: Artistica Savigliano.
- Contu, Martino. 2010. Dal Mediterraneo alla sponda opposta del Rio de la Plata: il fenomeno dell'emigrazione sarda in Uruguay tra Ottocento e Novecento. RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea 4, (giugno): 493-516, <<http://rime.to.cnr.it>>.
- Contu, Martino. 2011. Introduzione a Martino Contu, Luca Maria Sanna, a cura di, Da Cagliari a Montevideo. Angelo Pigurina, il garibaldino sardo eroe dei due mondi. Villacidro: Centro Studi SEA, Quaderni Sardo-Uruguaiiani, 1: 11-18.
- Contu, Martino. 2017. Emigration through Uruguayan Consular Sources (1844-1845) from the Kingdom of Sardinia and the Kingdom of Lombardy-Venetia to Rioplatense América. Revista Europa del Este Unida II, n. 4, (Julio-Diciembre): 9-22, <<http://www.europadelesteunida.com/gallery/1%20oficial%20articulo%202017%20julio%20dic%202017%20europa%20del%20este%20unida.pdf>>.
- Contu, Martino. 2017. L'emigrazione italiana in Uruguay attraverso le fonti consolari (1857-1865). Cagliari: Aipsa, 2017.
- Contu, Martino. 2018. L'emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay attraverso le fonti consolari uruguayane (1850-1851). Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe VIII, n. 13, (luglio-dicembre): 20-37, <[file:///C:/Users/martinocontu/Downloads/320-527-1-PB%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/martinocontu/Downloads/320-527-1-PB%20(1).pdf)>.
- Cuffaro, Stefano. 1994-1995. I valdesi in Uruguay. (Tesi di laurea, Torino, Università degli Studi di Torino).
- Devoto, Fernando J.. 1993. Un caso di emigrazione precoce. Gli italiani in Uruguay nel secolo XIX, in L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno. Torino: Fondazione Giovanni Agnelli: 1-36.

- Dizionario Biografico dei Protestanti in Italia, pubblicazione online, a cura della Società di Studi Valdesi, alla voce “Malan Bartolomeo”, <<https://www.studivaldesi.org/dizionario/>>.
- Garau, Manuela. 2014. Migrantes franceses en Montevideo en los años 1835 y 1837-1838 a través de las fuentes del Consulado de Francia en la capital uruguaya custodiadas en el Archivo General de la Nación. Relazione presentata al XVI Congresso internazionale della Asociación Española de Americanistas, intitolato “América. Encuentros desencuentros y cruce de miradas”, Mesa 2, “La atracción del Nuevo Mundo: emigrantes y colonos”. Alcalá de Henares: 2-5 settembre.
- Garau, Manuela. 2014. Migrantes franceses en Montevideo en los años treinta y cuarenta a través de las fuentes del Consulado de Uruguay en Bayona custodiadas en el Archivo General de la Nación. Relazione presentata al XVII Congresso internazionale di AHILA, Simposio 013, “Estudos Migratórios na América Latina”. Berlino: 9-13 settembre.
- Garau, Manuela. 2015. Migrantes europeos rumbo a Montevideo en los años 1899-1909 a través de las fuentes del Consulado del Uruguay a Le Havre custodiadas en Archivo General de la Nación. Revista Ciencias de la Documentación (Chile) vol. 1, n. 4 (octubre-diciembre): 60-74, consultabile in <<http://www.cienciasdeladocumentacion.cl/vol-1-num-4-2015/4-oficial-articulo-lic.-manuela-garau.pdf>>.
- Gay, Jean François. 1908. Les origines de la Colonie Vaudois de l’Uruguay. Notes historique écrites il y a 50 ans. Bollettino della Società di Studi Valdesi 25.
- I valdesi nel Rio de la Plata (1858-2008). Modelli di emigrazione. 2009. Atti del XLVIII Convegno di Studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 2008), a cura di Gabriella Ballesio. Bollettino della Società di Studi Valdesi 204 (giugno).
- Las primeras Inmigraciones Valdenses en Uruguay y en la República Argentina (1857-1872). 1957. Boletín de la Sociedad Sudamericana de Historia Valdese 23, (15 agosto): 5-22.
- Los Valdenses en la Florida (1857-1858). 1957. Boletín de la Sociedad Sudamericana de Historia Valdese (Colonia Valdese). 23: 25-48.

- Maurizio, Carmelina. 2008. L'emigrazione dei Valdesi in Sud America. 150 anni fa dalla Val Pellice a Montevideo. Pinerolo: Alzani Editore.
- Oddone, Juan Antonio. 1993. La política e le immagini dell'emigrazione italiana in Uruguay, 1830-1930, in L'emigrazione italiana e la formación dell'Uruguay moderno. Torino: Fondazione Giovanni Agnelli: 77-119.
- Ponti, Riccardo. 2003. Le colonie valdesi in Uruguay e Argentina (1856-1914). Studi Emigrazione 150: 277-302.
- Rostan, Ermanno, Ganz, Emilio Herbert. 1958. Historias de las colonias valdese sudamericanas en su primer centenario (1858-1958). Colonia Valdense: Librería Morel.
- Sánchez Gómez, Julio. 2015. La producción de la tierra vista desde el mar. Los excedentes y su salida a través de la exportación. Las carancias y la importación, in Gerardo Caetano, Ana Ribeiro, Coordinadores, Tierras, reglamento y revolución. Montevideo: Planeta: 535-596.
- Vangelista, Chiara, Reginato, Mauro. 2009. L'emigrazione valdese, in Paola Corti, Matteo Sanfilippo, a cura di, Migrazioni. Torino: Einaudi: 161-182.

Sitografía

<<https://www.municipio.uy/municipio-colonia-valdense.html>